

ISTITUTO COMPRENSIVO di GEMONA DEL FRIULI

Via dei Pioppi, 33013 Gemona Tel. 0432981056—fax 0432980496 e mail: segreteria@icgemona.it

Scuole dell'Infanzia di Campolessi, Capoluogo, Montenars, Piovega

Scuole Primarie di Gemona: Dante Alighieri, Ospedaletto e di Artegnà: Ippolito Nievo

Scuole Secondarie di 1° di Gemona: Antonio Cantore e di Artegnà: Guarniero d'Artegnà

POF triennale 2015/2018

PREMESSA

Questo documento è stato elaborato tenendo in considerazione:

- Le linee d'indirizzo per la predisposizione del POF triennale del 30 settembre 2015 (prot.6743/C23)
- Il POF 2014/2015 oltre a quelli dei due a.s. precedenti
- Gli obiettivi indicati nel PON (Programma Operativo Nazionale- Per la Scuola competenze e ambienti di apprendimento) - v. paragrafo finale
- Le priorità individuate nel RAV
- Le indicazioni delle insegnanti Funzioni Strumentali nell'a.s. 2014/2015

Il POF triennale esprime in forma sintetica quanto verrà aggiornato, approfondito e maggiormente articolato nella versione annuale del POF. Il documento annuale manterrà la struttura in capitoli già adottata dal Collegio Docenti nei 3 anni precedenti, in cui ogni capitolo è articolato in 2 parti : la parte introduttiva in cui vengono esplicitate le finalità in senso generale; e la parte riguardante le azioni che si intendono attivare per favorire lo sviluppo di tali finalità.

Tra i capitoli gli aspetti indicati come prioritari per il triennio sono:

- la ricerca sul curricolo verticale e la didattica laboratoriale
- la valutazione
- l'inclusione
- continuità e orientamento
- la formazione
- la documentazione

Vengono inoltre sottolineati come fattori di qualità del Piano dell'Offerta Formativa dell'IC, gli elementi di seguito riportati:

- A) Il miglioramento dell'ambiente di apprendimento quale missione della scuola e finalità cui tendere costantemente (v. Indicazioni 2012)
- B) Il metodo del Miglioramento Continuo
- C) Lo stile della condivisione, della collaborazione, della documentazione, della trasparenza
- D) La collaborazione tra funzioni strumentali ed il coordinamento delle varie azioni/attività
- E) Il coordinamento tra le attività dei gruppi di lavoro e la chiarezza nella distribuzione delle risorse finanziarie

A. Ecco come le Indicazioni descrivono l'ambiente d'apprendimento per i 3 ordini di scuola:

"Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza"

Le Indicazioni descrivendo l'ambiente d'apprendimento per la scuola dell'infanzia sottolineano inoltre:

- l'organizzazione degli spazi e dei tempi progettata e monitorata, come elemento di qualità pedagogica
- l'osservazione come strumento indispensabile per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettando e valorizzando la sua originale identità
- la documentazione che *"produce tracce, memoria e riflessione"*
- la valutazione che *"risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità"*

"Una buona scuola primaria e secondaria di primo grado si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni....L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica...."(Indicazioni 2012)

Le Indicazioni descrivendo l'ambiente d'apprendimento per la scuola primaria e secondaria di 1° sottolineano inoltre:

- La valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni, per ancorarvi

nuovi contenuti

- L'attuazione di interventi adeguati nei riguardi delle diversità, perché non diventino disuguaglianze.
- Favorire l'esplorazione e la scoperta
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio

B. Attivare un cammino di costante miglioramento dell'aspetto centrale della scuola, il processo di insegnamento- apprendimento, presuppone la capacità di individuare punti di forza e criticità, di misurare i risultati attraverso indicatori, di progettare e realizzare miglioramenti sia in classe, con gli alunni, sia ai vari livelli organizzativi.

C. D. E. Vista la complessità dei processi sottesi al POF fondamentale in un'ottica sistemica è: l'assunzione di modalità di condivisione, collegialità e corresponsabilità, la collaborazione tra le diverse Funzioni Strumentali, oltre che il coordinamento tra le varie azioni, gruppi di lavoro e progetti. Solo facendo dei passi verso la costituzione di una reale comunità educante è possibile attuare nelle pratiche quotidiane azioni mirate a innovare la didattica e gli ambienti d'apprendimento. Analogamente sono da considerarsi importanti la chiarezza degli obiettivi, la suddivisione degli incarichi, il formalizzare "chi fa- che cosa- quando", le verifiche periodiche per valutare i processi attivati e i risultati raggiunti, un'adeguata corrispondenza tra preventivi ed effettivo lavoro svolto.

Riprendiamo di seguito gli aspetti considerati prioritari (v. sopra) indicando sinteticamente le finalità/obiettivi e le azioni ipotizzate per il triennio:

<p>Ricerca sul curricolo verticale e la didattica laboratoriale</p> <p>"...va invece promosso un confronto fra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e quella secondaria finalizzato alla ricerca di un'adeguata progressione curricolare, alla riflessione su cosa insegnare, a quale età, come insegnarlo e perché. In questa dimensione di ricerca sistematica e costante si può realizzare una continuità didattica di qualità." (da POF 2014/2015)</p>	
<p>Obiettivi/finalità del triennio</p>	<ul style="list-style-type: none">- Predisporre e/o valorizzare strutture di riferimento stabili per la progettazione didattica (dipartimenti, team di intersezione, moduli, classi parallele, ecc.) con particolare attenzione alla verticalità- Progettazione, sperimentazione e monitoraggio di percorsi nei vari ambiti

	<p>disciplinari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi e riflessione sulle competenze chiave di cittadinanza e la loro trasversalità considerando che il loro sviluppo è fortemente legato alle scelte metodologiche che connotano l'ambiente d'apprendimento
1° anno: 2015/2016	<ul style="list-style-type: none"> - Completamento ed integrazione dei documenti riguardanti il curricolo nei vari ambiti disciplinari - Analisi, riflessione e progettazione di due competenze chiave di cittadinanza e della loro trasversalità - Inizio di confronto/scambio sulla progettazione didattico-educativa e di percorsi in alcuni ambiti disciplinari (dipartimenti, classi parallele, ecc.)
2° anno 2016/2017	<ul style="list-style-type: none"> - Continuazione del lavoro sulle competenze chiave di cittadinanza, approfondendone altre - Continuazione della progettazione didattico-educativa e sperimentazione di percorsi nei vari ambiti disciplinari attraverso incontri periodici (dipartimenti, classi parallele, ecc); - individuazione di aspetti di criticità su cui impostare un lavoro di formazione e di ricerca- azione nell'ottica del miglioramento continuo
3° anno 2017/2018	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione ed eventuale integrazione dei documenti riguardanti il curricolo nei vari ambiti disciplinari <ul style="list-style-type: none"> - Continuazione della progettazione didattico-educativa e sperimentazione di percorsi nei vari ambiti disciplinari e, dove è possibile, in accordo con il biennio delle Scuole Secondarie di 2°.
Continuità e orientamento	

<p>"La continuità didattico- educativa, intendendo con questo, una delle caratteristiche implicite nell'idea di curricolo verticale, implica la gradualità intesa sia come il tener conto della continuità dei processi di insegnamento-apprendimento che delle necessarie discontinuità che connotano le diverse fasi di crescita degli individui ed anche la gradualità connessa alla complessità di concetti ed abilità da sviluppare in un percorso ciclico in cui ciò che si apprende rappresenta la base su cui collocare nuovi apprendimenti. " (da POF 2014/2015)</p>	
<p>Obiettivi/finalità del triennio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento ed implementazione delle iniziative mirate a favorire continuità sia nei momenti di passaggio che negli aspetti curricolari, quali: <ul style="list-style-type: none"> incontri tra ins., incontri tra bambini/e, ragazzi/e - Progettazione di attività e di scambi su aspetti e tematiche comuni anche avvalendosi della rete - Utilizzo, analisi ed eventuali modifiche degli strumenti elaborati per i momenti di passaggio (e non solo) e mirati a favorire consapevolezza di sé ed orientamento, in riferimento ai 4 livelli: <ul style="list-style-type: none"> • asilo nido - scuola dell'infanzia, • scuola dell'infanzia - scuola primaria • scuola primaria- scuola sec. di 1° • scuole secondarie di 1° e 2°
<p>1° anno: 2015/2016</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Continuazione degli incontri del gruppo di lavoro per progettare, predisporre, monitorare iniziative e strumenti di cui sopra - Circolazione di conoscenza circa le ipotesi progettuali nei vari plessi e classi ed individuazione di temi ed aspetti comuni per predisporre incontri ed attività tra classi non solo negli anni ponte (ad es. incontri tra sezioni classi di ordini di scuola diversi su tematiche che si stiano trattando contemporaneamente, con assunzione del ruolo di "esperti" da parte dei più grandi)
<p>2° anno 2016/2017</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Continuazione del lavoro dell'anno precedente con monitoraggio e verifica

	della sua efficacia
3° anno 2017/2018	- Predisposizione di strumenti ed attività per l'orientamento in accordo con le scuole secondarie di 2°

<p>Inclusione</p> <p><i>"Una didattica che sia 'denominatore comune' per tutti gli alunni...Una didattica inclusiva più che una didattica speciale"</i> (Dir. Min. 27/12/12)</p> <p><i>"È compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti... l'adozione di una personalizzazione della didattica...nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni"</i> (Cir. Min. 06/03/13)</p> <p><i>"L'inclusione è un diritto fondamentale ed è in relazione con il concetto di "appartenenza". [...] Un'educazione inclusiva permette alla scuola regolare di riempirsi di qualità: ciascuno è benvenuto, può imparare con i propri tempi e soprattutto può partecipare, e tutti riescono a comprendere che le diversità sono un arricchimento."</i> (da A. Canevaro "I bambini che si perdono nel bosco")</p> <p><i>"Le diversità vissute come valore costituiscono un arricchimento al quotidiano fare scuola ed una spinta al miglioramento della qualità del processo di insegnamento/apprendimento."</i> (dal POF 2014/2015)</p>	
Obiettivi/finalità del triennio	<p>Migliorare gli ambienti d'apprendimento rendendoli più inclusivi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'analisi dei contesti, delle scelte organizzative, metodologiche e didattiche - l'individuazione di punti di forza e di criticità - la diffusione e condivisione di buone pratiche, strategie, strumenti (v.PDP, strumenti compensativi per DSA anche avvalendosi delle TIC, ecc).
1° anno: 2015/2016	<p>-inizio riflessione ed analisi dei contesti: "Le scelte organizzative , metodologiche e didattiche quanto sono inclusive ?": individuazione di punti di forza e di</p>

	<p>criticità</p> <ul style="list-style-type: none"> -ricognizione di strumenti di osservazione in uso (o eventuale elaborazione) -raccolta e diffusione di pratiche inclusive -conoscenza di strumenti (ad es Pdp, Pei o strumenti compensativi per DSA, ecc.) ed utilizzo condiviso nel team, modulo, consiglio di classe, conoscenza e circolazione di materiale bibliografico e di documentazione -tali temi possono essere approfonditi nel gruppo GLI (durante l'elaborazione del PAI), coinvolgendo i plessi in ogni fase del lavoro (diffondendo conoscenza rispetto a quanto si sta elaborando, raccogliendo proposte, ecc.)
2° anno 2016/2017	<p>continuazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -analisi e monitoraggio dei contesti -conoscenza e condivisione di strumenti, materiali, metodologie. <p>ricerca di modalità inclusive, riflessione e analisi di casi</p>
3° anno 2017/2018	<p>continuazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -analisi e monitoraggio dei contesti -conoscenza e condivisione di metodologie, strumenti e materiali. -ricerca di modalità inclusive (anche attraverso l'analisi di casi). -diffusione e disseminazione

Valutazione

“Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione,

<p>che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne." (IN12)</p>	
<p>Obiettivi/finalità del triennio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Assicurare esiti uniformi tra le classi nelle prove standardizzate nazionali - Diminuire la disparità dei risultati tra alunni (con particolare attenzione agli alunni BES) - Adozione di criteri comuni per la valutazione disciplinare e delle competenze chiave
<p>1° anno: 2015/2016</p>	<p>Invalsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi dei risultati in funzione di una progettazione comune, prestando particolare attenzione alla comprensione dei processi cognitivi che le prove sottendono - Dotarsi di indicazioni comuni per la somministrazione - presentazione al Collegio Docenti del modello nazionale per la Certificazione delle competenze - Predisposizione di prove esperte, non solo per le classi ponte, secondo il modello regionale e gli accordi di rete (vedi Collinrete) <p>Autovalutazione d'Istituto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Compilazione RAV - Predisposizione e somministrazione questionario d'Istituto
<p>2° anno 2016/2017</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di rubriche di osservazione per tutti gli ordini di scuola, in accordo con i modelli sperimentati in rete (vedi Collinrete)
<p>3° anno 2017/2018</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Adozione di criteri comuni per la valutazione delle competenze (e quindi sia per quanto riguarda l'aspetto disciplinare che quello delle competenze chiave)

Formazione

La formazione continua diventa un elemento indispensabile per gli insegnanti che sono chiamati a dare risposta "alla complessa richiesta di apprendimento in una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità, ricca di stimoli culturali ma anche contraddittori; fare scuola oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento e le varie e delicate dimensioni dell'educazione". (IN12)

Dei "buoni" insegnamenti e apprendimenti richiedono una visione d'insieme, attenta alle molteplici componenti (cognitive e non), implicate nel processo educativo e capace di tenere sotto controllo le variabili in gioco. C. Coonan nota che una proficua formazione dovrebbe "sviluppare capacità di abbracciare anche la complessità del proprio operato. Essa si innesta difatti su un percorso organico e sistematizzato, poiché riflettere, singolarmente o insieme, su blocchi di percorso o su un cammino effettuato conduce a capire meglio la produttività dei cambiamenti apportati, a fare scelte oculate per il futuro e a ricreare riconversioni e nuove piste di lavoro"

"Per quanto riguarda la formazione in servizio è necessario creare le condizioni di una formazione continua che impegni gli insegnanti a misurarsi con l'innovazione in un processo di ricerca-sperimentazione che abbia carattere permanente e produca crescita professionale non solo nei singoli, ma nell'intero sistema educativo."

(da Rosanna Nencini: "Passa..parole")

Obiettivi/finalità del triennio	- Adottare la Ricerca- azione come forma di formazione, soprattutto come analisi della "pratica" educativa, finalizzata a introdurre cambiamenti migliorativi
1° anno: 2015/2016	- Incontro su: "Didattica per competenze ed ambiente di apprendimento. Imparare ad imparare" con Cinzia Mion (gennaio) Si rimanda al piano annuale della formazione per una visione più completa ed articolata delle iniziative di formazione (vedi Rete sbilf, Collinrete, B*sogno d'esserci, USR,...) che comprendono anche un'attenzione alla formazione sull'utilizzo delle TIC,.
2° anno 2016/2017	
3° anno 2017/2018	

Documentazione

La documentazione dei percorsi didattici e formativi è un'attività di primaria importanza nella scuola per le risorse che essa attiva. Infatti:

- la messa in circuito delle esperienze significative può contribuire a valorizzare il patrimonio di ricerca didattica e incentivare l'innovazione consentendo alla scuola di utilizzare in modo semplice e funzionale l'informazione che essa stessa produce;
- i materiali messi a disposizione possono offrire un supporto e un riferimento alle iniziative per lo sviluppo professionale dei docenti vecchi e nuovi e alla progettazione dell'azione didattica;
- la documentazione aiuta a mantenere la memoria storica della scuola e contribuisce ad esplicitarne l'identità, anche in una proiezione verso l'esterno, presentando ad altre scuole o agenzie educative il proprio modo di lavorare.

Documentare a scuola significa dunque costruire le informazioni che permetteranno ad altri di prendere spunti per nuovi lavori, di ampliarli, di proseguirli, di farli crescere.

Obiettivi/finalità del triennio	<ul style="list-style-type: none">- Dare diffusione alle buone pratiche, ai materiali prodotti dagli insegnanti- Dotarsi di un archivio condiviso di materiali utili
1° anno: 2015/2016	<ul style="list-style-type: none">- Progettare una sezione del Sito dell'Istituto dedicata alla documentazione
2° anno 2016/2017	<ul style="list-style-type: none">- Predisporre modelli e format di documentazione facilmente usabili dagli insegnanti
3° anno 2017/2018	<ul style="list-style-type: none">- Produzione e raccolta di documentazione di percorsi, progetti, prassi, nell'Archivio di buone pratiche utilizzando anche la sezione dedicata del Sito d'Istituto

PON

L'Istituto è da anni impegnato nella ricerca di miglioramento ed innovazione della didattica, anche avvalendosi di modalità e strumentazioni digitali, che possano consentire una modifica qualitativamente significativa degli ambienti di apprendimento.

L'istituto intende partecipare ai bandi nell'ambito del PON (FSE-FESR), in coerenza con: le linee indicate nell'atto di indirizzo, le priorità individuate e gli aspetti trattati nel Pof.

Tali priorità ed aspetti sono, infatti, strettamente connessi agli obiettivi del PON, quali: la "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa", il "Miglioramento delle competenze chiave degli allievi", il "Miglioramento delle capacità di auto-diagnosi, auto-valutazione e valutazione delle scuole e di innovazione della didattica".